

Sagola prima in Orc Classe 4 alla Middle Sea Race

Curiosit  

Inviato da : RedHunter

Pubblicato il : 28/10/2013 10:44:22



Sagola Biotrafing protagonista alla Rolex Middle Sea Race, classica regata d'altura di 606 miglia nautiche continua a esercitare un fascino unico, per il percorso, per le imprevedibili condizioni meteo e per la storia di questi mari tanto tribolati quanto affascinanti. Il Royal Malta Yacht Club (RMYC), organizzatore dell'evento, ha superato ancora una volta il record di iscrizioni. Barche da tutto il mondo, Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Grecia, Gibilterra, Irlanda, Italia, Malta, Monaco, Russia, Slovenia, Sud Africa, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina e Regno Unito. Tra queste regine del mare, una barca tutta siciliana, a dire il verso "Marsalese", con un team proveniente dalla Citt   dei Mille grazie ad un main sponsor Marsalese ed un progetto di supporto a WWF Italia, veleggiando proprio in quel mare con un messaggio sullo scafo e sulla randa per sensibilizzare pubblico, velisti e cittadini.    la prima volta che una barca da regata sposa una campagna del WWF ed    stata l'occasione per rilanciare con forza un appello anti-trivelle che in pochi mesi ha gi   raccolto 35.000 adesioni e avviato un importante processo per la tutela di Pantelleria: www.wwf.it/ilpetroliomistastretto.

"E' la prima volta che il Panda sale a bordo di una barca da regata insieme a velisti impegnati in prima persona per preservare il loro mare, un mare di una bellezza stordente, minacciato da esplorazioni petrolifere che lo rovinerebbero per sempre - ha detto Marco Costantini, responsabile Mare del WWF Italia - Andare a vela    un simbolo perfetto della potenza dell'energia pulita e dell'importanza di un mare in salute. Una grande occasione per ribadire, insieme ai 35.000 italiani che hanno gi   aderito alla campagna, un secco no alle energie insostenibili e chiedere un nuovo modello di sviluppo per il nostro paese. Un Mediterraneo di Qualit  , con acque pulite e libere dalle trivelle, pu   garantire bellezza, tradizioni,

economia a vantaggio di tutti."

Riviviamo, con il diario di bordo di Sagola Biotrading, questi 5 giorni di regata. Se in Irc la fortuna proprio all'ingresso del porto ha tolto ogni sogno di podio, in classe Orc, la vittoria di classe ÃfÃ la dimostrazione che questo scafo ÃfÃ una delle realtÃfÃ ancora di alto livello nel panorama dell'altura Italiana.

IL GIORNO PRIMA DELLA PARTENZA

Dopo i preparativi durati alcuni giorni Sagola Biotrading ÃfÃ finalmente pronta. Noi anche. Un briefing la sera prima della partenza davanti ad un prime rib con salsa BBQ, serve a stemperare la tensione che, nella consapevolezza di avere una barca veramente competitiva, si ÃfÃ annidata in noi in modo crescente. SAGOLA-BIOTRADING ÃfÃ un Grand Soleil 37, con un equipaggio essenzialmente marsalese: una barca fra le piÃfÃ¹ piccole con prestazioni al top e un rating formidabile. In queste regate lunghe di altura ÃfÃ molto importante la tattica, la meteorologia e il fatture C. Si poichÃfÃ in alcune aree del percorso, famose per le bonacce o per le tempeste, non puoi mai sapere a priori se il vento ti accompagnerÃfÃ nel suo letto o ti saluterÃfÃ² lambendoti le guance, lasciandoti "abbonacciato" in un fazzoletto di mare mentre i concorrenti sfilano via al tuo fianco.

Sagola Biotrading corre sotto l'egida del wwf per un progetto di sensibilizzazione contro l'istallazione di piattaforme petrolifere in tutto il Canale di Sicilia e in particolare, di una a sole 5 miglia da Pantelleria. Correre con uno sponsor di questo calibro trascende il desiderio assoluto di vincere nella consapevolezza che essere i portabandiera di un messaggio cosÃfÃ nobile e forte, giÃfÃ ti fa sentire un vincitore.

IL 1Ã,Ã° GIORNO DI REGATA

La partenza ÃfÃ sempre suggestiva. Alle 11.50 del 19 Ottobre, il classico colpo di cannone dÃfÃ inizio alla competizione. Nel grande porto industriale de La Valletta, sotto ai bastioni del forte, si riuniscono tutte le barche che partiranno scaglionate per classi. Dallo sloop antico tutto in legno a Hugo Boss, l'IMOCA 60 di Alex Thompson ci sono tutte le barche dei nostri sogni. E noi siamo IÃfÃ con loro, pronti a dar battaglia. La partenza avviene in modo regolare e in pochi minuti siamo giÃfÃ in mare aperto con dietro quasi tutti. Scapoliamo la boa di disimpegno e ci mettiamo in rotta per Capo Passero, la punta estrema della Sicilia. I fast cruiser, i class 40, i VOR prendono una rotta piÃfÃ¹ portante per sfruttare al meglio le carene e i grandi Gennaker. Nel giro di poco spariscono all'orizzonte con velocitÃfÃ superiori ai 20 nodi. Le nostre guardie sono organizzate perfettamente in turni di 4 ore: riposo, stand by, pozzetto. Ognuno pensato per avere sempre attivi un timoniere, un prodiere e un tailer.

IL 2Ã,Ã° GIORNO DI REGATA

Raggiungiamo la Sicilia sul far della sera, costeggiando fino a Siracusa per poi staccarci alla volta della Calabria. La corrente ÃfÃ molto forte e purtroppo contraria. In molti ci sfilano in centro canale e ben presto iniziamo a perdere posizioni. Tutto lo stretto sarÃfÃ strategicamente deleterio. Usciamo da Messina con un forte vento di poppa. Cavalchiamo a 14 nodi e anche piÃfÃ¹ verso Stromboli tenendo testa a imbarcazioni ben piÃfÃ¹ grandi della

nostra. Doppiato lo scoglio di Strombolicchio teniamo una rotta a sud, sottovento a Stromboli che si rivelerà vincente. All'altezza di Salina, infatti, il position tracker ci vede in grande recupero su una cinquantina di barche che hanno scelto rotte estreme a sud o a nord. In medio stat virtus, il caso dire. La sera cala presto davanti a Salina ed è grande la soddisfazione di vedere tante luci di via alle nostre spalle.

IL 3° GIORNO DI REGATA

Le Eolie non hanno una via di mezzo, non generano un termico e sono pertanto caratterizzate da venti di gradiente, quando il gradiente c'è. Una giornata intera per raggiungere Capo San Vito, dopo Palermo, senza perdere posizioni. Ogni tanto ci superava un maxi attardato dalla bonaccia del giorno precedente. Impossibile tenergli testa e comunque non in gara con noi: i suoi colleghi sono già verso Pantelleria. Entriamo nelle Egadi con uno Scirocco sostenuto e la barca in bolina picchia e sbanda. C'è bisogno di bilanciare il piano velico e la notte la si passa seduti in falchetta appoggiati alle draglie con i piedi fuori bordo. E' difficile dormire in queste condizioni e più che altro si alternano stati di veglia a sonno apparente. I membri più leggeri dell'equipaggio possono scendere sotto per portare cibo o caffè a chi rimane fuori. Al timone i turni si riducono a due ore soltanto per consentire una migliore performance.

IL 4° GIORNO DI REGATA

Una notte intera con vento e onda formata ti infreddolisce e ti toglie molte certezze. Non paura del buio ma le piccole luci che incroci, condividendo con te quel sottile malessere, fanno sì che la notte sia meno buia e l'orologio corra più veloce. All'altezza di Pantelleria veniamo avvicinati da amici del wwf che scattano qualche foto e girano un po' di video. Boliniamo duramente fino a Lampedusa. Il forte vento in faccia ci costringe a bordi stretti e durissimi e la carena che batte ad ogni onda ti consente solo qualche pisolino di recupero. "fuori i pesi" la frase più ricorrente dello skipper e allora ti appoggi alla falchetta con i piedi che sfiorano l'acqua e la cerata che è l'unica barriera fra te e "l'acqua volante".

IL 5° GIORNO DI REGATA

scapoliamo Lampedusa in testa alla classifica e le aspettative sono alte. Il vento purtroppo non ci premia. Una bolina larga di oltre 90 miglia verso Malta favorisce barche armate di Code 0, una vela che, in questi casi, fa veramente la differenza. Due nodi in meno su un tratto di percorso di questo genere sono una enormità. Attraversiamo il traguardo in abbrivio fino al suono della tromba che assieme ad uno scrosciare di applausi, dallo yacht club, sancisce il nostro arrivo. Sono stati quattro giorni e una manciata di ore senza cali di attenzione o segni di cedimento anzi, la possibilità di vedere in tempo reale la nostra posizione stata foriera di buonumore e di energia per tutto l'equipaggio. Nonostante il tilt degli strumenti di bordo dal primo giorno tagliamo il traguardo primi in classe 4 ORC e quindicesimi assoluti contro 99 imbarcazioni partenti. Al di là del risultato fra i ragazzi dell'equipaggio è emerso il valore umano di una esperienza che ha arricchito tutti, segnando i confini che ognuno di noi internamente possiede.

Se hai l'umiltà di accettare come costruttiva ogni esperienza dalla più entusiasmante alla peggiore, allora sei certo che ogni giorno potrai darti qualcosa: un semplice sorriso, un'armonia di colori, modelli da interiorizzare o da eliminare. La vela è questa: l'equipaggio, i valori condivisi, la gioia e l'amarezza. La vela è la scuola di vita.

Ringraziamo tutto l'equipaggio per la costanza e professionalità dimostrata, per la loro genuina "sicilianità" spezzata solo a tratti da accenti fiorentini e emiliani, nonché gli sponsor che di fatto ci hanno permesso di portare a termine questo progetto: Maurizio Mannone, Presidente di Biotrading integratori alimentari al termine della regata commenta l'avventura di Sagola: "Esprimiamo grande soddisfazione a Peppe Fornich ed al suo team per i risultati ottenuti in questa durissima competizione che mette a risalto, oltre alla capacità di mettere a punto il mezzo tecnico, il valore, la preparazione fisica e l'affiatamento di tutta la squadra, dimostrando a tutti ancora una volta, che il fatto umano risulta sempre determinante sul mezzo. Sono grato a tutto il team di avere bene interpretato i valori etici a cui Biotrading si ispira da oltre un quarantennio.

"Ho condiviso la gioia di un'esperienza unica - sono le parole di Peppe Forniche, timoniere di Sagola Biotrading - ogni volta è come se fosse la prima volta, ogni volta si provano sensazioni diverse. Il ringraziamento a tutti quelli che hanno creduto in noi, al nostro team, sia a mare che a terra, a chi ha tifato per noi, gli uomini di mare sono di poche parole, ma quello che porto dentro è grande come il nostro mare."

SAGOLA

PEPPE
MARCO
GIUSEPPE
MARIO
LORENZO
MASSIMILIANO
ALBERTO
PAOLO
GASPARE
DANILO

BIOTRADING

CREW:
FORNICH
FORNICH
ALAGNA
NOTO
GHELFI
PAXIA
ZACCAGNI
CODELUPPI
BUFFA
MARGIOTTA

À,À

Credit: Sagola Sailing Team